

Comune di Bologna
Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio
Dichiarazione di Indirizzi

Componenti:

Arch. Maria Stella Lelli
Arch. Gabriele Evangelisti
Ing. Aldo Barbieri
Dr. Agr. Anna Letizia Monti
Ing. Stefano Marzadori

0. PREMESSA

La presente Dichiarazione di Indirizzi è stata redatta con riferimento alle esperienze dei singoli componenti in altre Commissioni, ai primi mesi di attività di questa CQAP e alle Dichiarazioni di Indirizzi delle precedenti Commissioni fin dall'anno 2004, in quanto si ritiene che la continuità rappresenti un valore e una garanzia per la città.

1. COMPETENZE

La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio è istituita dai Comuni, in forma singola ovvero in forma associata, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 21/2012 e successive modifiche (LR 15/2013 e LR 12/2017).

Il Consiglio Comunale, con il Regolamento Urbanistico-Edilizio, definisce la composizione e le modalità di nomina della Commissione nell'osservanza dei seguenti principi:

- a) La Commissione costituisce organo esclusivamente tecnico, con componenti esterni all'Amministrazione Comunale, i quali presentano un'elevata competenza, specializzazione ed esperienza in ordine agli aspetti compositivi ed architettonici degli interventi ed al loro inserimento nel contesto urbano, paesaggistico ed ambientale.
- b) I pareri sono espressi in ordine agli aspetti architettonici degli interventi, tra cui l'accessibilità, usabilità e fruibilità degli edifici esaminati ed al loro inserimento nel contesto urbano, paesaggistico ed ambientale.
- c) La Commissione può redigere all'atto dell'insediamento un apposito documento guida sui principi e sui criteri compositivi e formali di riferimento per l'emanazione dei pareri.

d) Il professionista incaricato può motivatamente chiedere di illustrare alla Commissione il progetto prima della sua valutazione.

L'art. 80 del RUE definisce i compiti della CQAP e gli interventi oggetto di parere. In particolare:

Il Comune si avvale della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio quale organo consultivo per la valutazione sotto il profilo morfologico ed estetico della qualità degli interventi di trasformazione del territorio e del loro inserimento nel paesaggio urbano e rurale, coerentemente con quanto disposto dal presente Regolamento e dagli altri strumenti della pianificazione comunale. La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio formula pareri obbligatori e non vincolanti.

La Commissione, preso atto dell'istruttoria tecnica eseguita dagli uffici competenti, si esprime su:

- a) Piani urbanistici attuativi e relative varianti;
- b) Interventi soggetti a procedura di Autorizzazione Paesaggistica ed Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica ad esclusione delle Autorizzazioni Paesaggistiche Semplificate di cui all'articolo 146, comma 9, del Dlgs 42/2004;
- c) Interventi soggetti a Permesso di Costruire, a SCIA ed a CILA su edifici di interesse storico-architettonico così come individuati dal PSC nella Tavola dei vincoli/1 layer: "edifici storici" e su edifici di interesse documentale così come individuati dal RUE nella carta "Disciplina dei materiali urbani e classificazione del territorio", con esclusione degli interventi già esaminati e autorizzati da parte della Soprintendenza.

Qualora l'intervento edilizio sia soggetto al parere della CQAP per i punti b) e c), la valutazione deve essere resa congiuntamente.

Per interventi soggetti a parere obbligatorio di cui al comma 2 lettere a) e c), gli aventi titolo, con domanda da inoltrarsi su apposita modulistica, possono richiedere alla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio **parere preventivo** su ipotesi di progetto.

L'espressione dei pareri preventivi ha la funzione di orientare la redazione del progetto finale verso esiti soddisfacenti. Nel caso in cui venga sottoposto alla valutazione preventiva della Commissione un progetto compiutamente formalizzato e questo ottenga parere preventivo positivo, la successiva richiesta di Permesso di Costruire, di deposito di SCIA o di CILA – qualora gli elaborati non differiscano da quelli presentati in sede di parere preventivo – non dovrà essere riesaminata dalla Commissione. Il parere preventivo espresso conserva la propria validità per un anno.

2. ORIENTAMENTO CULTURALE E METODOLOGICO

Il presente capitolo ha l'obiettivo di fornire un quadro dei criteri culturali che verranno adottati nella formulazione dei pareri, con tutte le generalizzazioni e sintesi che ciò implica.

La CQAP evidenzia in primo luogo il valore dei paesaggi e riprende quanto sancito nel preambolo della Convenzione Europea del Paesaggio: *il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana.* Da questa affermazione di principio scaturisce la volontà di questa CQAP di considerare tutti gli aspetti del paesaggio nella sua accezione più ampia e inclusiva, sia per la conservazione attiva che per la risignificazione e progettazione dei luoghi (paesaggi).

La qualità formale di un progetto non è definibile. Per questo motivo la CQAP ritiene di non potere e non volere privilegiare alcun linguaggio formale, né del presente, né del passato.

Tuttavia l'architettura di oggi non può che essere contemporanea. La Commissione ritiene che il processo trasformativo della città sia presupposto imprescindibile non solo per il suo sviluppo e la sostenibilità, ma anche per il suo semplice funzionamento. Il progetto urbano, architettonico, paesaggistico può limitarsi alla deferenza del passato, ma può altresì instaurare un dialogo costruttivo ed evolutivo con esso, affermando non la possibilità, ma il *dovere* della contemporaneità linguistica, tecnica e tecnologica. Un simile approccio critico non è limitato agli interventi di scala più importante, ma si estende alla moltitudine di micro-interventi che costituiscono la vera scala della trasformazione del tessuto urbano ed edilizio; sono questi ultimi a contribuire in maniera rilevante alla trasformazione della città negli ultimi anni.

Questa ultima considerazione comporta la necessità, espressa nei successivi punti della presente "Dichiarazione di Indirizzi", di avere progetti sempre ben definiti e rappresentati.

Per quanto sopra espresso, alla luce della propria impostazione culturale, la Commissione è orientata a stimolare la presenza qualificata dell'architettura contemporanea; il dialogo architettonico fra passato e presente potrà **verosimilmente** esprimersi solo in taluni casi (recuperi di volume, ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni...). Al contrario, approcci progettuali di conservazione, risanamento e restauro dovranno essere condotti filologicamente alla luce di approfondite indagini conoscitive. Senza escludere la possibilità di inserimenti contemporanei, il riconoscimento dei valori

Handwritten notes on the right margin: "Sull' B", "g", "Rush", and a large stylized signature.

intrinseci dei beni storico-architettonici e paesaggistici parte dal rispetto della morfologia insediativa e della tipologia architettonica: i frazionamenti di dimore storiche in mono e bi-locali, la partizione di vani di pregio in spazi accessori secondari, gli inserimenti di impianti tecnologici a catalogo secondo logiche funzionaliste o di solo risparmio economico non rientrano nel tipo di apertura ed incoraggiamento che questa Commissione rivolge all'architettura contemporanea.

Nel merito della valutazione del progetto, è opportuno ricordare che la CQAP esprime non tanto un giudizio di valore – notoriamente soggettivo – quanto una valutazione di compatibilità rispetto al contesto, all'uso, alla qualità ed alla valorizzazione della città e del paesaggio quali beni comuni.

Gli obiettivi propri di ciascun progetto dovrebbero quindi essere i seguenti:

- Promuovere la qualità della progettazione a qualsiasi scala d'intervento al fine di migliorare la qualità urbana ed ambientale.
- Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, storici ed ambientali quali parametri fondanti di un'azione progettuale.
- Porre grande attenzione alla compatibilità di usi e funzioni contemporanee in contesti di pregio storico-architettonico, prevedendo quindi il rispetto di antichi impianti, sia attraverso interventi di restauro filologico che mediante inserimenti contemporanei capaci di preservare il bene storico, valorizzando la leggibilità delle stratificazioni d'intervento.

3. MODALITÀ DI ESPRESSIONE DI PARERI RELATIVAMENTE A INTERVENTI SU IMMOBILI SOGGETTI A TUTELA

Per la valutazione degli interventi su edifici d'interesse storico-architettonico e d'interesse documentale, la CQAP:

- Si attiene ai principi e alle norme espresse nell'art. 57 del RUE.
- Considera la relazione storico-morfologica elemento indispensabile per illustrare e motivare le scelte progettuali.
- Al fine di poter esprimere il proprio parere, richiede che gli elaborati progettuali siano esaustivi e completi, per consentire in modo univoco la localizzazione dell'intervento, il riconoscimento delle caratteristiche dell'edificio e del contesto ambientale e paesaggistico, la morfologia del sito nella sua accezione più ampia, sia esterna che interna (parti comuni), e l'identificazione degli elementi di pregio.

Sc. Luffh
g
Allen B

- La Commissione è disponibile ad incontrare i professionisti incaricati come già ricordato al precedente punto 1, lettera d). In particolare per quanto riguarda le opere di interesse pubblico, la CQAP si rende disponibile all'illustrazione da parte degli Enti committenti durante lo svolgimento del progetto; a tal fine l'Ente concorderà con la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio incontri specifici al fine di procedere tempestivamente ad una valutazione in tempo utile all'ottenimento dei finanziamenti, nonché fornire un riferimento durante l'elaborazione del progetto.

La CQAP formula il parere con quattro modalità di giudizio:

1. Parere favorevole;
2. Parere favorevole con prescrizioni;
3. Parere sospensivo per richiesta di approfondimenti progettuali;
4. Parere contrario motivato.

La CQAP si riserva di richiedere integrazione di documentazione ogni qualvolta quella presentata risulti insufficiente ad esprimere il parere.

La CQAP può richiedere incontri con la committenza e/o con i progettisti.

4. MODALITÀ DI ESPRESSIONE DI PARERI RELATIVAMENTE A INTERVENTI IN AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA

La CQAP assume e promuove il recepimento attivo della Convenzione Europea del Paesaggio come strumento di riferimento per i concetti e le definizioni ivi contenute, in particolare evidenza e rimanda a quella di paesaggio così come definito dall'art.1 *"Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

La qualità degli spazi aperti (collettivi e privati) ed il rapporto che questi hanno con il costruito è un tema centrale per una progettazione sostenibile. La sostenibilità ha infatti assunto un significato più ampio di quello legato agli aspetti energetici, che diamo per acquisiti, e spazia dall'uso consapevole e moderato delle risorse (prima fra tutte la risorsa suolo), alla realizzazione puntuale e costante di spazi verdi, con massiccio impiego di esemplari vegetali per contrastare i fenomeni di inquinamento e di isola di calore ovunque sia possibile. La CQAP ritiene che qualsiasi trasformazione del territorio debba mirare al miglioramento della qualità complessiva della vita delle persone,

Alm B
Lg
Nish

anche in termini di salubrità, produzione di ossigeno, benessere psicofisico e bellezza.

Anche in questo caso la CQAP formula il parere con quattro modalità di giudizio:

1. Parere favorevole;
2. Parere favorevole con prescrizioni;
3. Parere sospensivo per richiesta di approfondimenti progettuali;
4. Parere contrario motivato.

La CQAP si riserva di richiedere integrazione di documentazione ogni qualvolta quella presentata risulti insufficiente ad esprimere il parere.

La CQAP può richiedere incontri con la committenza e/o con i progettisti e può altresì accogliere la richiesta di un incontro, qualora motivato.

5. NOTE PER LA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Ogni singolo progetto, in relazione all'entità e importanza dello stesso, dovrà approfondire i seguenti temi.

Analisi del contesto:

- Lettura approfondita del contesto urbano ed ambientale di riferimento, finalizzata a maturare una conoscenza dettagliata dei caratteri morfologici, tipologici, ambientali e storico-testimoniali della città all'interno dei diversi ambiti, sia del costruito che degli spazi aperti urbani, collinari e di pianura. Si auspica che in fase di analisi del contesto vengano sempre oltrepassati i limiti e considerati i margini. L'analisi assegnerà particolare attenzione alla viabilità, ai percorsi ciclo-pedonali ed alla percezione dell'intervento dall'esterno – sia esso pubblico che privato.
- Riconoscimento, rispetto e valorizzazione dei segni "forti" presenti nel contesto urbanistico ed ambientale in cui si inserisce il progetto, dei caratteri paesaggistici e vegetazionali di pregio che lo connotano, della sua memoria storica, degli usi dei luoghi, delle abitudini di chi li frequenta, delle criticità e potenzialità di miglioramento, crescita e sviluppo.
- Riconoscimento dei valori ecologici, paesaggistici ed ambientali che, in diversa misura, caratterizzano ogni luogo, compreso il tessuto urbano consolidato.

Handwritten notes:
Dew B
Jelly
Meh

- Ricerca dei rapporti spaziali e visivi tra il luogo oggetto di intervento ed il suo contesto, con particolare attenzione all'individuazione e valorizzazione di visuali privilegiate, degli elementi di pregio paesaggistico (naturali e costruiti), dei segni anche "minori" che, nel loro insieme, contribuiscono a definire l'assetto e l'identità del luogo.

Approfondimenti progettuali:

- Inserimento del progetto nel suo ampio contesto – non limitandolo all'edificio o al lotto d'intervento – con sezioni e viste che comprendano quanto necessario a illustrarne l'impatto;
- Descrizione di tutti i principali elementi che compongono l'attacco a terra degli edifici con particolare riferimento al rapporto con gli spazi pubblici ed all'accessibilità da parte di portatori di disabilità percettive e funzionali, degli anziani e dei bambini.
- Definizione del progetto del verde e degli spazi aperti quale elemento indispensabile e qualificante a cui è affidato il compito di creare un rapporto, spesso trascurato, tra l'edificio oggetto di intervento e gli spazi circostanti. La CQAP ritiene che la definizione del verde e degli spazi aperti debba avere un ruolo strategico di interfaccia tra interno ed esterno, tra spazio costruito e spazio aperto, tra ambito privato e pubblico a godimento di tutti. Per gli interventi in zone collinari e pedecollinari soggette a vincolo paesaggistico, così come per tutti gli interventi significativi per il pregio dei luoghi o per la dimensione degli stessi, è necessaria un'analisi vegetazionale della situazione esistente e la rappresentazione di sezioni ambientali che descrivano compiutamente sistemazioni esterne, movimenti di terra, masse arbustive ed alberature.
- Approfondimenti tecnici che descrivano le tecnologie adottate, i nodi principali, i materiali e le cromie.

Rappresentazione dei progetti:

Sono richieste:

- Simulazioni volumetriche (anche di massima) con inserimento nell'ampio contesto d'intervento.
- Foto-inserimenti e/o viste tridimensionali di ambientazione, anche a mano libera, alcune delle quali obbligatoriamente da punti di vista

Handwritten notes:
Ash
Le 4
Allu B

corrispondenti alle pertinenze pubbliche (strade, piazze, giardini) preferibilmente ad altezza di osservatore, realistiche, dettagliate, a colori.

- Nella rappresentazione grafica dei prospetti è dovuta l'indicazione dei materiali e dei colori di finitura, oltre che la rappresentazione della situazione al contorno la più ampia possibile; è inoltre preferibile la campitura delle ombre.

Resta inteso che il grado di approfondimento della documentazione richiesta sarà rapportato all'importanza ed estensione dell'intervento.

6. INDICAZIONI OPERATIVE

Al fine di una corretta espressione dei pareri è indispensabile che la Commissione possa disporre di un'adeguata documentazione di progetto.

La documentazione di progetto dovrà essere completa e permettere di individuare in modo chiaro e inequivocabile l'intervento proposto. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiede che:

- Il rilievo fotografico sia corredato di planimetria di riferimento con i punti di ripresa;
- Le fotografie siano di buona qualità, di ampiezza sufficiente a riprendere l'edificio nel suo contesto, le aree esterne, pavimenti, pareti e soffitti e rappresentino in modo dettagliato le parti dell'immobile oggetto di intervento;
- Nel caso di interventi sui coperti, si richiede l'identificazione della falda su foto aerea, la pianta delle coperture estesa al contesto ed il fotoinserimento degli interventi in progetto;
- La rappresentazione dei prospetti sia completa, e non limitata alle porzioni di piano interessate dalle opere, che contenga gli elementi accessori tecnici e tecnologici sia esistenti che di progetto (canne fumarie, gronde e pluviali, impianti di trattamento d'aria in genere, pannellature solari e fotovoltaiche, linee-vita, fori di aerazione...);
- La rappresentazione delle aree esterne sia completa di indicazione di specie arboree ed arbustive, pavimentazioni, recinzioni, arredi esterni e dei relativi materiali e cromie.
- Indicazione dell'orientamento degli edifici, dei fronti prospicienti le strade e gli spazi pubblici, dei materiali, finiture e cromie proposte. Si sottolinea che tali indicazioni vanno apposte sugli elaborati grafici.

B
S
Z
W

Nei progetti relativi all'edilizia classificata vi sia una completa analisi dell'intervento e conseguente idonea relazione metodologica di accompagnamento. Per gli interventi complessi è raccomandata la rappresentazione con simulazioni ambientali o con modelli tridimensionali, anche semplici, che permettano la valutazione dei volumi in rapporto al contesto. Analogamente, per gli interventi nelle zone collinari e nelle aree assoggettate a vincolo paesaggistico in genere, e/o quelle - seppur non vincolate - di particolare valore iconico, ambientale, dimensionale, è necessaria la rappresentazione di sezioni ambientali che descrivano le sistemazioni esterne, i movimenti di terreno e le alberature per consentire alla Commissione un parere motivato.

Operativamente, in linea generale la CQAP auspica che:

- Gli interventi sui coperti siano limitati a quanto strettamente indispensabile per il raggiungimento dei requisiti igienico-sanitari; di concerto con la Soprintendenza ai Beni Architettonici, l'apertura di lucernai, abbaini e terrazze in falda sia fortemente limitata.
- Si eviti di dividere sia orizzontalmente che verticalmente il vano dei serramenti esterni con nuove partizioni murarie.
- I nuovi infissi siano dello stesso materiale, partizione, disegno e cromia dei precedenti - qualora originari o in sintonia con il contesto - salvo la sostituzione non interessi l'intero edificio; eventuali nuove riproposizioni siano comunque orientate alla valorizzazione e sintonia con il carattere dell'edificio.
- Le opere interne non danneggino pavimenti, soffitti ed elementi decorativi di pregio in genere, né alterino radicalmente l'impianto distributivo storico o documentale;
- Per i frequenti cambi d'uso da commerciale a residenziale di immobili posti al piano terreno, la trasformazione delle vetrine dovrà essere attentamente progettata con riferimento all'analisi storico-morfologica dell'edificio - ad esempio al fine di stabilire se le aperture esterne siano di origine o realizzate successivamente.

7. NOTE PER LA DOCUMENTAZIONE DI RICHIESTA DI PRE-PARERE

Il parere preventivo potrà essere richiesto ogni qual volta l'opera presenti particolare rilevanza. In ogni caso la CQAP, anche per i pre-pareri, richiede che la documentazione sia la più completa possibile per l'illustrazione del progetto, rendendosi inoltre disponibile a vagliare eventuali soluzioni di progetto alternative.

Handwritten signature: Luisa Ferrero

Quanto non esplicitato con chiarezza nella richiesta di parere preventivo, non potrà essere inteso come conosciuto e valutato. La presentazione di progetti di cui si è richiesto un parere preventivo dovrà contenere una dichiarazione di rispetto di quanto presentato nel pre-parere.

Si rimanda inoltre a quanto previsto nell'ultimo comma del precedente punto 1 ed in particolare che, nel caso in cui venga sottoposto alla valutazione preventiva della Commissione un progetto compiutamente formalizzato e questo ottenga parere preventivo positivo, la successiva richiesta di Permesso di Costruire, di deposito di SCIA o di CILA – qualora gli elaborati non differiscano da quelli presentati in sede di parere preventivo – non dovrà essere riesaminata della Commissione. Il parere preventivo espresso conserva la propria validità per un anno.

--- o ---

Bologna, aprile 2019 *e' smi 06/2019*

[Handwritten signatures]